

## LA RASSEGNA DEL CINEMA ARCHEOLOGICO » ROVERETO

# Dentro e fuori la storia stando seduti in sala

Di Blasi: «Quest'anno non c'è un tema guida, abbiamo cercato solo il meglio»  
 Oltre cinquanta le pellicole in concorso. Si comincia il 4 ottobre e si finisce l'8

di Maria Viveros

Il programma ricco di proposte è gradito a tutti, specialisti, appassionati e studenti, forse per il fascino esercitato dal mistero che avvolge il lontano passato e per il ruolo che nell'immaginario collettivo ha l'archeologo, un caparbio detective che col suo instancabile lavoro permette di ricomporre l'intricatissimo puzzle della storia dei nostri antenati. Dal 4 all'8 ottobre la **Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico**, organizzata dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto in collaborazione con Archeologia Viva, sarà ancora una volta preziosa occasione per conoscere le ultime produzioni cinematografiche internazionali legate a recenti ricerche archeologiche. Visto che la computer grafica 3D viene usata quale mezzo efficace per la ricostruzione di contesti non più esistenti, proprio al digitale è stata dedicata l'immagine che accompagna il festival, concessa da Altir4 Multimedia Roma, con l'Anfiteatro Flavio e il Colosso di Nerone in bronzo dorato così come dovevano apparire nel I secolo.

«La vera novità di questa ventisettesima edizione sono sempre i film, con i loro straordinari contenuti. Non è stato fissato un tema guida, ma abbiamo preferito puntare su quei film che rappresentassero realtà culturali e storico-archeologiche di tutti i continenti», spiega Dario Di Blasi, ideatore e direttore artistico della Rassegna.

Oltre cinquanta sono i film che si contendono il premio "Città di Rovereto-Archeologia Viva", nel narrare un passato che non è solo quello remoto dei nostri progenitori. "Marly,

il castello scomparso del Re Sole", per esempio, è un'indagine condotta attraverso gli scavi archeologici sulla vita privata di Luigi XIV; "La vera storia della zattera della Medusa" ripercorre genesi e fortuna del celebre dipinto di Géricault a duecento anni dalla sua creazione o ancora la docufiction "Isonzofront - La mia storia" racconta la Prima Guerra Mondiale sul fronte italiano basandosi sulle testimonianze di civili e di soldati sia italiani che austro-ungarici. Per la prima volta la rassegna si apre a un film di fiction, "Donne vichinghe - L'ira di Sigrun e la scoperta dell'Islanda", con una protagonista, Sigrun, prototipo di eroina moderna in pieno IX secolo.

Le singole giornate di proiezione saranno arricchite dalle "Conversazioni", momenti di dialogo del pubblico con i protagonisti di scoperte che spesso costringono a riscrivere pagine di storia, come l'antropologo **Damiano Marchi**, l'unico italiano chiamato a partecipare allo studio sull'Homo naledi che, rinvenuto in Sudafrica, è il più vecchio dei nostri antenati. Data la numerosa presenza di film dal Sudamerica, l'archeologo **Giuseppe Orefici** è stato invitato a parlare degli scavi che ha effettuato nel sito di Cahuachi, sulla costa meridionale del Perù, dove è stato portato alla luce un ricco centro cerimoniale del I-VI secolo. **Massimo Osanna**, soprintendente di Pompei, Ercolano e Stabia, presenterà la recente scoperta di una serie di templi nei pressi di Pompei, che attesterebbero la presenza etrusca in quella zona. Con "Agitare prima dell'uso? Nuovi orizzonti del Museo", lo spinoso tema dell'attualità o meno delle istituzioni museali e della lo-

ro responsabilità nel fare cultura sarà affrontato da esperti del settore: **Daniele Jallà**, presidente di Icom Italia (International Council of Museums), **Anna Maria Visser**, docente all'Università di Ferrara, **Carmelo Malacrino**, direttore del Museo archeologico di Reggio Calabria, **Valentino Nizzo**, della direzione generale musei del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e Franco Marzatico, soprintendente dei Beni Culturali della Provincia di Trento. Ad "Arte, culto e spiritualità" saranno dedicati tre incontri presso la sala conferenze del Mart (5, 6 e 7 ottobre, h. 10) con approfondimenti focalizzati su sciamanesimo e pitture rupestri quali stati di trascendenza dell'uomo, sui miti nel mondo classico e sulla spiritualità di quello egizio.

Evento idealmente legato alla Rassegna è la mostra "Il mondo che non c'era", visitabile a palazzo Alberti da sabato 1 ottobre al prossimo 6 gennaio. Saranno esposti straordinari reperti della Collezione Ligabue di Venezia: oggetti di culto e d'uso rappresentativi delle diverse civiltà che hanno prosperato per migliaia di anni nella cosiddetta Mesoamerica, prima del drammatico arrivo dei Conquistadores. Le informazioni su film, orari delle proiezioni e delle "Conversazioni" all'auditorium Melotti su [rassegnacine-maarcheologico.it](http://rassegnacine-maarcheologico.it).





**Qui sopra il direttore della rassegna, Dario Di Blasi  
A sinistra Damiano Marchi e qui a fianco Massimo Osanna  
A destra l'immagine della locandina**



